

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO ALLA SOCIETÀ SPORTIVA LAZIO

*Aula Paolo VI
Giovedì, 7 maggio 2015*

Amici della Società Sportiva Lazio, buongiorno e benvenuti!

Vi saluto cordialmente. Ringrazio il Presidente generale per le gentili espressioni che mi ha rivolto a nome dei dirigenti, degli atleti, degli sportivi, dei simpatizzanti e delle vostre famiglie. In questi 115 anni di vita, la vostra polisportiva si è sforzata di mantenere vivi gli ideali che ne hanno caratterizzato le origini. Nel 1900, infatti, un gruppo di giovani prese l'iniziativa di creare una società sportiva che fosse accessibile ai giovani del popolo e che tramandasse i valori morali ed etici dello sport. A quei tempi lo sport organizzato era prerogativa delle persone facoltose. L'intento di quel gruppo fondatore era quello di diffonderlo a tutti i livelli e in tutte le categorie sociali. Vi incoraggio perciò a continuare ad essere accoglienti, a valorizzare i diversi talenti. Che la vostra società sportiva sia sempre una casa aperta, dove si possa sperimentare la fraternità e l'armonia fra le persone, senza discriminazione.

Il vostro patrimonio morale e sportivo è simbolicamente espresso da un motto latino, tratto da Sallustio: "*Concordia parvae res crescunt, discordia maximae dilabuntur*". Sarebbe interessante chiedere la traduzione a qualcuno dei vostri ragazzi... Ma meglio di no! In realtà non è difficile... Il motto dice così: "Nella concordia le piccole cose crescono, nella discordia le più grandi decadono». E' bello! La vostra lunga storia ha confermato quest'antica sentenza: nata come piccola realtà podistica, la "Lazio" nel corso degli anni si è arricchita di diverse attività associate e si è articolata in numerose sezioni sportive. Esse vedono l'adesione di tanti soci, atleti, e sostenitori di ogni età, uniti tra loro dal comune spirito olimpico e dal desiderio di reciproca solidarietà. E un merito della polisportiva Lazio è quello di avere operato per dare pari dignità a tutti gli sport. In Italia, come anche nel mio Paese, in Argentina, si rischia di parlare sempre del calcio e di trascurare gli altri sport. Invece ogni disciplina sportiva ha un suo valore proprio, non solo fisico o sociale, ma anche morale, in quanto offre la possibilità alle persone, specialmente ai ragazzi e ai giovani, di crescere nell'equilibrio, nell'autocontrollo, nel sacrificio e nella lealtà verso gli altri. E quest'ultima voglio sottolinearla: la lealtà! Lealtà verso gli altri. Cresce un po' dappertutto l'abitudine del tradimento: "Questo non mi conviene, lo metto da parte". Lealtà! Questa lo sport la fa crescere tanto.

La Bibbia ci insegna che la persona umana è un tutt'uno, spirito e corpo. Per questo vi incoraggio a coltivare sempre, insieme all'attività sportiva, anche agonistica, la dimensione religiosa e spirituale. A volte capita che un ragazzo o una ragazza, per gli allenamenti e le gare, lasci perdere la Messa, la catechesi... Ma questo non è buon segno! Vuol dire che si è persa la scala di valori. Come pure non bisogna trascurare lo studio, le amicizie, il servizio ai poveri. Queste cose non vengano trascurate per fare soltanto una cosa. No! Tutto insieme... Grazie a Dio abbiamo degli esempi belli di uomini e donne sportivi, anche grandi campioni, che non hanno mai smesso di vivere la fede e il servizio al prossimo. In realtà, il vero sport favorisce la costruzione di un mondo più fraterno e solidale, contribuendo al superamento di situazioni di ingiustizia e di disagio umano e sociale.

Mentre mi congratulo con la vostra Società Sportiva per la sua lunga e proficua attività, vi esorto a proseguire su questa strada al servizio dell'aggregazione dei giovani e delle famiglie. Invoco su di voi e sui vostri cari la materna protezione di Maria e vi benedico con affetto.

Adesso chiedo al Signore che benedica tutti voi.